

## Nel 2022 rapiti, arrestati o uccisi più di 100 religiosi e religiose

*Secondo i dati raccolti dalla fondazione **Aiuto alla Chiesa che Soffre**, quest'anno, in diversi Paesi, sono stati assassinati 12 presbiteri e 5 religiose, mentre sono stati sequestrati 42 sacerdoti e 9 suore, tutte in Africa. La nazione di maggiore allarme tra uccisioni e rapimenti è la Nigeria. Acs segnala la situazione preoccupante in Nicaragua*

È la Nigeria il Paese in cui quest'anno sono stati uccisi e rapiti più sacerdoti e religiose. Lo rivela la fondazione pontificia Aiuto alla Chiesa che Soffre che, nel suo "Rapporto sui cristiani oppressi per la loro fede 2020-2022" recentemente pubblicato, ha diffuso il triste bilancio di preti e consacrati assassinati, sequestrati e arrestati nel 2022 in diverse nazioni: oltre 100. L'invito che ACS rivolge a tutti i Paesi coinvolti è a garantire la sicurezza e la libertà di sacerdoti, religiose e altri agenti pastorali che lavorano per servire i più bisognosi. Ad amici e benefattori la fondazione chiede invece di pregare per quanti si trovano ancora in carcere e per le comunità e le famiglie di coloro che hanno perso la vita. I presbiteri scomparsi durante l'anno sono 12, di cui quattro in Nigeria, tre in Messico, ammazzati da membri dei cartelli della droga, e due nella Repubblica Democratica del Congo. Le religiose che hanno perso la vita sono invece cinque, di cui due in Sud Sudan e le altre tre ad Haiti, in Mozambico e nella Repubblica Democratica del Congo.

### I sacerdoti rapiti

Quest'anno sono stati rapiti 42 sacerdoti in diversi Paesi, di cui 36 sono rilasciati. In Nigeria si contano 28 rapimenti nel 2022, tre a dicembre, sette a luglio. Tre dei rapiti sono stati assassinati, mentre di altri due non si hanno notizie. Ignota la sorte di padre Hans-Joachim Lohre, missionario tedesco, partner di un progetto di ACS, sequestrato a novembre in Mali, mentre risultano ancora dispersi don Joel Yougbaré, del Burkina Faso, e don John Shekwolo, della Nigeria, rapiti nel 2019. Dopo la Nigeria è il Camerun la nazione dove si sono verificati più sequestri, ben sei. Cinque sacerdoti sono stati rapiti contemporaneamente, a settembre, e sono stati rilasciati cinque settimane dopo. Haiti è diventato uno dei luoghi più violenti dell'America centrale: sono 5 i sacerdoti ad essere stati rapiti da banditi, tutti, poi, rilasciati. Etiopia, Filippine hanno avuto un sacerdote rapito ciascuno, tutti rilasciati.

### Nell'ultimo anno aumentate le persecuzioni religiose

A *Vatican News*, Alessandro Monteduro, direttore di Aiuto alla Chiesa che Soffre Italia, spiega che nel mondo le aree in cui i cristiani soffrono più discriminazioni e a volte persecuzioni sono da identificare in una vasta regione dell'Africa. In modo particolare nel Sahel, in Ciad, Niger, Mali, Burkina Faso e Nigeria, e ancora nell'Asia meridionale - India, Pakistan, Myanmar - e poi in Corea del Nord e in Cina, dove Acs segnala casi di detenzioni forzate. Nel 75% dei 24 Paesi in cui si registrano persecuzioni religiose, aggiunge Monteduro, l'oppressione dei cristiani è aumentata, come quella ai danni di tutte le minoranze religiose. "In Burkina Faso, ad esempio, il 60% del Paese non è più raggiungibile dalle organizzazioni umanitarie perchè sotto il controllo dei terroristi e le comunità cristiane sono state costrette a lasciare i luoghi in cui vivevano o si sono spostate in Paesi vicini".

### 8 mila cristiani assassinati in odio alla fede tra 2021 e 2022

Monteduro precisa che **i cristiani che vivono in terre di persecuzione sono 400milioni** e che in Nigeria, accanirsi contro quanti professano la loro fede in Cristo sono organizzazioni terroriste jihadiste - aderenti allo Stato Islamico e a Boko Haram -, estremisti che appartengono alle comunità

dei fulani, i mandriani che cercano di impossessarsi delle terre coltivate per lo più da cristiani, e ancora la criminalità diffusa, che si orienta, in particolare, verso i religiosi. Il direttore di Acs Italia precisa che tra il 2021 e il 2022 sono stati assassinati in odio alla fede quasi 8 mila cristiani, perseguitati perché il cristianesimo contiene un nucleo di giustizia sociale che è sgradito e provoca fastidio a chi milita nei gruppi para terroristi, jihadisti. In particolare, poi, spaventa l'attività dei missionari, conclude Monteduro, perché diffonde amore, contribuisce a propagare quel clima di armonia che è invece ostile a quell'idea di società che il jihadista vuole per sé e per gli altri. I missionari, insomma, vengono percepiti come pacificatori, coloro che costruiscono canali di dialogo e che sono vicini all'Occidente e ai suoi valori.

## Le religiose sequestrate

Sempre la Nigeria annovera anche la stragrande maggioranza delle religiose rapite nel 2022, i casi sono sette. Una consacrata è stata rapita nel Burkina Faso, mentre un'altra suora è stata sequestrata in Camerun, insieme ai cinque sacerdoti già citati. Tutte le religiose sono state successivamente rilasciate.

## Gli ecclesiastici detenuti

Almeno 32 ecclesiastici sono stati detenuti, presumibilmente come mezzo di intimidazione e coercizione. I casi più recenti riguardano quattro sacerdoti della Chiesa greco-cattolica ucraina che lavorano nell'Ucraina occupata dai russi, arrestati mentre svolgevano attività pastorali. Due di loro sono stati poi rilasciati e "deportati" in territorio ucraino, gli altri due restano in stato di custodia e potrebbero essere accusati di terrorismo e si teme possano essere torturati in prigione. Desto gravi preoccupazioni poi la situazione in Nicaragua dove 11 membri del clero sono stati arrestati o detenuti. Fra loro almeno due seminaristi, un diacono, sette sacerdoti e il vescovo di Matagalpa. Il 10 gennaio monsignor Rolando Alvarez, attualmente agli arresti domiciliari, dovrà comparire in tribunale con l'accusa di "minaccia all'integrità nazionale". Risale, invece a due mesi fa l'incarcerazione di un vescovo e di due sacerdoti in Eritrea per i quali le autorità non hanno fornito spiegazioni. Un sacerdote è stato arrestato in Myanmar durante le proteste contro il regime, e diverse suore e due diaconi sono stati arrestati in Etiopia durante il conflitto del Tigray alla fine del 2021, ma rilasciati nel 2022.